

7-8 GENNAIO 2017  
SESSA AURUNCA



- Benvenuti....
- Perché siamo qui.....vogliamo fare nostro il “desiderio di Cristo” educarci a scegliere (bene) il bene e l’Eucaristia che celebriamo, a cui partecipiamo ci impegna in questo.
- Perché scegliere (bene) il bene.....L’icona del Vangelo: Mt 19,16-21, INCONTRO di Gesù con il Giovane ricco. Il nostro Incontro con Cristo avviene quasi sempre nella Sua Parola, nell’Eucaristia, nelle Adorazioni, nelle Attività Formative, nel farsi e vivere la prossimità e la reciprocità. Questo è il bene da scegliere. In ultima analisi è Cristo e il Fratello, nella Comunità e nelle varie attività in cui siamo inseriti e negli ambiti in cui viviamo il nostro essere uomini e donne.
- + Questo INCONTRO non può e non deve lasciarci come prima e implica una CONVERSIONE, che è SCELTA di VITA.
- + Infatti, siamo chiamati a “SEGUIRE GESU’”, imparando a discernere ciò che è buono e a capire che <<Buono è uno solo>>. Quel bene da scegliere è Gesù stesso, l’amicizia che si ha con Lui, la fiducia che si ripone nella sua Parola, la fede nella sua decisione di dare la vita, imparando a fare lo stesso...e l’Eucaristia ci educa e impegna in tutto questo.
- + Questo invito, a scegliere bene e soprattutto a scegliere il BENE, Gesù lo rivolse un tempo a un giovane ricco che gli chiese: <<Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?>>. Il Signore non è rimasto in silenzio ma gli indicò la via, svelandogli il suo “PENSIERO”.
- + Il Suo pensiero è diventare “SUOI DISCEPOLI” e per esserlo, all’apice della Sua Vita terrena, ha espresso il Desiderio di Mangiare la Pasqua con noi...è quello che faremo in questi giorni, Mangeremo di Lui, Faremo Eucaristia, Saremo Eucaristia, ci lasciamo educare ad essere suoi discepoli dall’Eucaristia, a scegliere non solo il BENE che è Lui, ma i tanti valori,

sentimenti che ci portano a Lui in quell'amore verticale e orizzontale, iscritto nel Sacramento dell'Eucaristia...

° Quali sono i valori: ACCOGLIENZA e RICONCILIAZIONE, ASCOLTO e DIALOGO, OFFERTA E SOLIDARIETA', RENDERE GRAZIE e COMUNIONE, ANNUNCIO e MISSIONE.

° L'Eucaristia è INCONTRO...il nostro stare qui è già INCONTRO...e qui propongo un'altra Icona Evangelica, nota a molti: I due discepoli di EMMAUS (Lc 24,13.15):

+ **“Due erano in cammino...Gesù in persona si accostò a loro e camminava con loro (Lc 24,13.15).**

Entrare in relazione, amare, fare comunione è prima di tutto incontrarsi. L'amore è sempre frutto di un incontro, e l'esperienza umana lo dice e lo conferma. Basterebbe ricordare i tanti momenti ed eventi che ci presentano l'amore che ha portato Dio ad entrare nell'alleanza con gli uomini. Il Dio che noi conosciamo dalla Rivelazione, pur essendo totalmente altro e Trascendente, si fa incontro all'uomo, lo cerca.

Quando l'incontro avviene allora nasce il bisogno di fare GESTA, di RENDERE GRAZIE, di racchiudere in un momento perenne la GIOIA di un istante. Ecco allora che il saluto del sacerdote all'inizio dell'Eucaristia: **Il Signore sia con voi**, non è un semplice augurio ma è toccare con mano un evento: Dio ci può rendere un cuore solo e un'anima sola, può creare quella comunione che umanamente a volte ci riesce difficile creare. Ecco allora che l'Eucaristia educa all'INCONTRO e non solo: all'ACCOGLIENZA, invitandoci a fare nostri gli stessi atteggiamenti che furono di Gesù: senza pregiudizi o chiusure, ma con apertura e disponibilità; con generosità e pazienza, tolleranza e premura.

° L'Eucaristia è anche DIALOGO: nasce dall'Ascolto e si conclude nel SILENZIO; ci ascoltiamo, dialoghiamo, ci confrontiamo, ci relazioniamo, c'è reciprocità, c'è prossimità... e alla fine tutto si conclude nel SILENZIO CONTEMPLATIVO

**<<Cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui>> (Lc 24,27).**

**Nasce dall'ascolto....** Solo un ascolto attento e partecipe ci aiuterà a dare il posto che spetta alla Parola nella nostra vita, e a capire il senso di quella beatitudine nella quale Gesù dice: *“beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica” (Lc 11,28)*. L'ascolto della Parola non è qualsiasi momento, è il momento di fede in cui si realizza quello che troviamo nel vangelo di Giovanni: *“se rimanete uniti a me, e le mie parole sono radicate in voi, chiedete quello che volete e vi sarà dato...” (15,7-8)* e qui siamo nel Cenacolo, nel posto in cui ci troviamo ogni “Giorno del Signore” per poi vivere i nostri giorni.

La Parola proclamata, e non solo letta, penetra nell'orecchio del credente, che si è già sentito convocato e quindi istintivamente cerca il DIALOGO, sente il bisogno della RELAZIONE, brama l'INITIMITA' con COLUI che lo ha convocato.

E quindi, la Parola e le parole raccontate, discende e raggiunge la nostra vita: Dio incontra l'uomo, e raggiunge il suo cuore per stupirlo, provocarlo, risvegliarlo, per creare il turbamento della fede che apre poi alla gioia dell'abbandono.

**...e si “conclude” nel SILENZIO!**

Il silenzio è il giardino privilegiato dove finisce la Parola. E' il paradiso terrestre, riservato all'intimità d'amore. E' l'oasi del deserto, dove diventa possibile per il credente l'incontro con Dio. Lontano dalla folla, dalle "solite cose" di ogni giorno, il credente si dispone ad accogliere il dono della sapienza. Nel silenzio si passa dal tempo all'eternità, dalla fretta alla calma, dalla frenesia alla serenità, dalla crudezza della vita alla dolcezza dell'esistenza.

Il nostro silenzio acquisisce la sua pienezza dinanzi all'Adorazione dell'Eucaristia, dove si fa penitenza e riconciliazione, diviene offerta e comunione: **<<Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro... e lo riconobbero>> (Lc 24,30-31).**

**Tutto è dato perché diventi comunione.** Comunione quindi come dono di Dio ma anche come impegno dell'uomo, come sfida pacifica ad un mondo e un modo di pensare dove tutto si dà e si fa solo se ci guadagno qualcosa... il cosiddetto non si fa niente per niente... questo Dio grande e umile ci insegna invece la via della carità e del dono gratuito, del dare tutto per niente. Quello che il mondo ritiene inutile perché non produce, per Dio è essenziale e vitale... Dio ha scelto ciò che è debole per confondere i forti.

**Diventare comunione** non è qualcosa che si improvvisa, e non è nemmeno qualcosa di automatico, ma si costruisce giorno dopo giorno, momento per momento, incontro dopo incontro, e anche sconfitta dopo sconfitta, perché l'Eucaristia consola ma anche provoca e scuote. Si arriva al dono totale di sé al fratello, come Gesù Cristo fa per noi, passando per un quotidiano che è denso di espressioni e scelte di amore...

° L'Eucaristia è farsi servi: **Diventare CONTEMPLATIVI...MISSIONARI**  
**<<Partirono senza indugio... e fecero ritorno a Gerusalemme... e riferirono ciò che era accaduto>> (Lc 24,33.35).**

Come il pane e il vino sono stati consumati nel banchetto che rinnova i credenti nella potenza dello Spirito Santo, così per l'assemblea è venuto il momento di sciogliere la sua riunione visibile per portare la carità di Cristo a quanti sono fuori.

La celebrazione dell'Eucaristia è per la Chiesa, perché a sua volta la Chiesa sia per il mondo. L'Eucaristia è un'ora di celebrazione e 23 ore di missione... L'eucaristia è punto di partenza e punto di arrivo...

Anche i discepoli ogni volta che sono stati mandati da Gesù, sono ritornati a Lui per narrare le meraviglie che Dio aveva operato tramite loro.

Dobbiamo sentirci un po' come sentinelle, inviati di Dio e da Dio, investiti di una autorità che viene dalla fiducia generata dall'amore, chiamati ad essere faro che indica quale è la strada che porta verso il cuore della Trinità, allontanando gli uomini dalla dispersione per farli trovare e incontrare nella comunione e fraternità dell'unica fede.

Questa, credo, è l'eucaristia celebrata nella pienezza della sua VERITA'...